



Workshop Internazionale / International Workshop

RIQUALIFICAZIONE FLUVIALE IN AMBITO URBANO: IL COINVOLGIMENTO DEI PORTATORI DI INTERESSE, LE POLITICHE DECISIONALI, LE MISURE DI INTERVENTO.
Esperienze inglesi e italiane a confronto

URBAN RIVER RESTORATION: STAKEHOLDER INVOLVEMENT, POLITICAL DECISIONS, REGENERATION MEASURES.
Experiences from UK and Italy

Novara, 18-20 Febbraio 2009 / Novara, February 18-20th, 2009

**DOCUMENTO DI POSIZIONE PRELIMINARE
PRELIMINARY STATEMENT DOCUMENT**

Con il supporto organizzativo e scientifico di / With organizational and scientific support of



Centro Italiano per la
Riqualificazione Fluviale

Partner scientifico / Scientific partner



The
University
Of
Sheffield.

INDICE / INDEX

ITALIANO - Posizione preliminare del CIRF	3
ITALIANO - Posizione preliminare della delegazione inglese	4
ENGLISH - CIRF preliminary position	5
ENGLISH - Sheffield preliminary position	6
ITALIANO - Domande chiave per il workshop	7
ENGLISH - Workshop key questions	7

Posizione preliminare del CIRF

G.Gusmaroli, S.Bizzi, A.Goltara, A.Nardini, M.Lafratta et al.

Il fiume ha sempre rappresentato elemento strategico per la scelta degli insediamenti e per lo sviluppo delle civiltà. Linee di confine da presidiare o assi di trasporto da valorizzare, i fiumi sono stati motivo di consolidamento e crescita per le città che li hanno scelti come “vicini”. Nell’epoca degli usi non reversibili o poco sostenibili delle risorse è sempre più difficile trovare un equilibrio sinergico tra fiumi e città. Necessità impellenti alternate a visioni lungimiranti hanno contribuito nel tempo alla continua trasformazione di questi “viali d’acqua” all’interno delle città, ponendo attenzione ora alla funzionalità (navigazione e scali fluviali, sicurezza idraulica, attraversamento), ora all’estetica (facciate ricercate, lungofiume scenografici, terrazze panoramiche, ponti monumentali), più raramente ad entrambe. Gli esiti di queste regimazioni sono stati diversi: talvolta connubi che hanno ispirato artisti famosi e oggi sanno richiamare milioni di turisti, talvolta degradi che hanno relegato il fiume a occulto canale di scolo. Quasi sempre è stato penalizzato il valore ecosistemico del corso d’acqua e oggi le città fluviali costituiscono drastiche interruzioni del *river continuum* ecologico, soprattutto in termini di assetto e funzionalità geomorfologica.

Quale connotazione può assumere un intervento di riqualificazione ambientale nei corsi d’acqua in ambito urbano? Quali attributi del valore ecologico di un corso d’acqua possono essere oggetto di una strategia di miglioramento ambientale? Quali misure, strutturali e non, possono contribuire alla riqualificazione fluviale in contesto urbano? La risposta evidentemente non può essere univoca: occorre considerare il tessuto e il contesto territoriale, anche dal punto di vista socio economico, e le stesse peculiarità ambientali del fiume. Tuttavia si pone la sfida di individuare un set di misure di riqualificazione ambientale applicabili anche in contesti fortemente modificati.

Una possibile risposta oggi proviene da una disciplina di avanguardia richiama la creatività e la competenza di tecnici e artisti al fine di ripensare la relazione tra città e fiume: il *waterfront design* (progettazione delle riviere). L’approccio proposto da questa disciplina mira a risolvere gli inestetismi architettonici e le disfunzioni urbanistiche o edilizie dei fronti urbani che si affacciano sull’acqua dei fiumi (e più in generale dei corpi idrici, naturali o artificiali). Di conseguenza le componenti estetiche, paesaggistiche e artistiche giocano un innegabile ruolo chiave, con il risultato che il recupero della salute ecologica del corso d’acqua difficilmente trova un ruolo prioritario tra gli obiettivi in gioco.

Tuttavia recenti disposizioni normative (in particolare la Direttiva Quadro sulle Acque CE/2000/60 e il suo recepimento nella legislazione nazionale) e una sempre maggiore consapevolezza del ruolo fondamentale del fiume nel fornire a mantenere servizi ecosistemici di primaria importanza (riduzione delle piene, depurazione naturale delle acque, fruizione) per la comunità hanno evidenziato come il recupero dello stato ecologico sia un obiettivo di primaria importanza e debba quindi pure trovare sinergie con la riqualificazione urbanistica e architettonica.

Adottando un approccio più ecosistemico, a integrazione o sostituzione del concetto di *waterfront design*, si vuole quindi esplorare l’opportunità e la fattibilità di una rigenerazione dei fiumi urbani da un punto di vista del miglioramento ambientale, guardando alla città come organismo in continua trasformazione e quindi probabilmente ancora capace di plasmarsi, anche solo parzialmente (soluzioni di minima per le situazioni di centro abitato soggette a vincoli di varia natura e più articolate per quelle aree ancora non totalmente compromesse quali le periferie o i contesti urbano rurali), alla nuova esigenza di natura attorno al corso d’acqua. In questo senso si tratta di individuare modalità per recuperare un assetto più naturale dei fiumi e di ripensare lo sviluppo della città in funzione di questo.

Posizione preliminare della delegazione inglese

Tom Wild, David Lerner & Simon Ogden

La rigenerazione dei corridoi fluviali urbani presenta un ampio spettro di opportunità, inclusi i benefici potenziali alla società, all'ambiente e all'economia. I cambiamenti nell'economia di molte città industriali, il miglioramento della qualità dell'acqua e degli habitat, la rinascita dei centri storici urbani e i più recenti sviluppi relative al cambiamento climatico richiedono urgentemente lo sviluppo di politiche e misure di riqualificazione fluviale urbana. L'attuale richiesta di riqualificazione degli ambiti urbani perifluviali, in particolare nei centri più antichi, costituisce una importante occasione per la ricomposizione ambientale in contesti importanti e affascinanti. Tuttavia non sempre la prassi coglie questa opportunità di approccio multiobiettivo. L'implementazione di azioni efficaci richiede un contributo coordinato di diversi attori, incluse le pubbliche amministrazioni e autorità, il mondo imprenditoriale e le comunità locali. Si ritiene che sia possibile ottenere risposte coerenti e sostenibili favorendo una comprensione dettagliata e condivisa della molteplicità dei temi coinvolti, fornendo nuovi strumenti e sviluppando un approccio negoziale.

La riqualificazione di "corpi idrici fortemente modificati" nelle città impone diverse considerazioni. Nel secolo scorso molti fiumi urbani sono stati regimati, canalizzati e tombinati. I conflitti tra usi sociali, economici e ambientali sono evidenti proprio nei centri urbani, a causa delle pressioni derivanti da diversi usi del suolo e delle complesse relazioni tra portatori di interessi quali proprietari, frontisti, organi regolamentatori e fruitori. Lo sforzo per recuperare uno stato ecologico "buono" in tali contesti densamente urbanizzati richiede perciò un tentativo di comprensione della complessità di diversi determinanti e pressioni che interferiscono con il fiume. Per questa ragione, a Sheffield abbiamo approcciato il corridoio fluviale urbano con un processo di "rigenerazione" – secondo un approccio olistico – piuttosto che di "riqualificazione", che tende a focalizzarsi su obiettivi di miglioramento ambientale e mira a riportare il fiume verso il suo stato ecologico di riferimento.

Nel condurre la rigenerazione del fiume in ambito urbano, due questioni particolarmente difficili e strettamente correlate ci appaiono rilevanti:

- 1. Quale "forma" di fiume in contesto urbano può fornire funzioni multiple capaci di soddisfare diversi attori?**
- 2. In che modo la comunità locale (cittadini, imprenditori, autorità) e gli amministratori possono essere coinvolti nel dibattito circa le priorità future, al fine di legittimare e supportare l'implementazione di misure?**

Portando a sistema le due questioni enunciate, si intende raggiungere una posizione condivisa di cosa può essere un fiume urbano rigenerato. Riteniamo che tale approccio possa essere facilitato da un approccio partecipativo, in accordo con la Direttiva Quadro sulle Acque e con la Convenzione di Aarhus. Questa sfida solleva ulteriori questioni chiave da considerare in un approccio globale alla problematica:

- Quali sono costi e benefici della riqualificazione fluviale urbana?
- Quali sono le ricadute trasversali tra obiettivi sociali, economici e ambientali?
- Esistono soluzioni negoziate in base alle quali si possano raggiungere benefici multipli?
- Quali sono le forme di democrazia più appropriate per coinvolgere gli attori sulle scelte future?
- Come può essere condotto il dibattito politico al fine di creare consenso?
- Sono necessarie nuove forme di governo? Le reti non istituzionali giocano un ruolo chiave?
- Come possono essere utilizzati al meglio dati, modelli, mappe per il supporto alle decisioni?

CIRF preliminary position

G.Gusmaroli, S.Bizzi, A.Goltara, A.Nardini, M.Lafratta et al.

The river has always been a strategic element either for settlements and for development of different civilizations. Boundary lines or waterways have often been seen historically like areas to be exploited. Rivers have been identified as ideal places for the foundation and the growth of the cities, which have chosen them as “neighbours”. Nowadays in the period of non reversible and unsustainable uses of the resources it very challenging to establish a synergic equilibrium amongst cities and rivers. Urgent anthropogenic needs alternated with farsighted visions have contributed to the continuous change of these special “water boulevards” inside the cities, focusing alternatively on their functionality (navigation and river calls, flood risk, fords) or on the aesthetic (spectacular embankments, panoramic terraces, monumental bridges), more rarely on both of them. The results of these interventions have been different: sometimes these modified landscapes have inspired famous artists attracting millions of tourists. Other experiences instead led to degradation of the landscape that have turned the river to a simply hidden drainage canal. However during most of this transformations the fluvial ecosystem has been damaged, and today, the riverine cities represent a drastic break of the ecologic *river continuum*, specially in terms of geomorphological dynamic.

Which connotation can assume restoration measures in urban water bodies? Which ecological functions of a river can be improved through URR measures? Which measures, structural and non structural, can contribute to the urban river restoration? The answer is obviously not univocal: there is the need to approach the cities as complex entity of socio-economic, as well as environmental constrains. Moreover in very urbanized contexts there is an inherent challenge to identify a set of restoration measures that can be applied also in heavily modified river bodies.

Nowadays, in all urban rivers’ context, an avant-garde discipline calls for the creativity and the skill of engineers and architects in order to re-think the reciprocal influences of a cities and a rivers: the *waterfront design*. As the word itself says, the approach aims to solve the architectonic degradation and the land-use planning disorders of the urban waterfronts. Very rarely then, a river ecological objective finds a priority role in the planning process.

However, recent legislation (as the Water Framework Directive CE/200/60) and a well established awareness of the key role of river producing and maintaining ecosystem services of major importance for the community (e.g. reducing flood risk, natural treatment of water, recreational areas etc..) have pointed out how the ecological restoration is a priority objective, which should find synergies with a more urban and architectural based restoration.

A more ecosystem based approach want to integrate the *waterfront design* concept exploring the opportunity to regenerate and restore ecologically urban rivers. The city became then, an entity with well established constrains which however aims to a harmonic and dynamic transformations (more limited in high urbanized areas and with higher opportunities in sub-urban and rural areas) of its features by the needs of the water body. It is crucial then, to identify correct restoration measures to enhance the ecological quality of our rivers and coherently re-think the planning and the development of our cities.

Sheffield preliminary position

Tom Wild, David Lerner & Simon Ogden

The regeneration of urban river corridors presents a wide range of opportunities, including potential benefits to society, the environment and the economy. Changes in the economy of many industrial towns and cities, improving water quality and habitats, the revival of historic urban centres and more recently climate change have all lent urgency to the development of the policy and practice of river restoration. The current trend to redevelop urban riverside locations, particularly in older city centres, provides a 'once in a lifetime' chance to deliver more sustainable urban environments in these important and fascinating areas. However, significant political and practical challenges mean that these multiple opportunities are not always taken. Bringing about successful action demands the coordinated input of many different stakeholders including public authorities, private enterprises and local communities. By generating a deeper, shared understanding of the range of issues involved, providing new tools and developing improved negotiation approaches, we can help deliver more coherent and sustainable responses.

Restoring 'heavily modified water bodies' in cities poses a unique set of issues. During the last century many urban rivers were constrained, canalised and covered over ('culverted'). Tensions between social, economic and environmental uses are acute in city centres, due to conflicting land use pressures and complex relationships between stakeholders such as owners, regulators and users. Efforts to restore 'good' status in these watercourses therefore need to start with attempts to understand the complexity of the different drivers and pressures affecting rivers in dense urban environments. For this reason, in Sheffield we have begun to refer to this as a process of urban river corridor *regeneration* – an holistic approach – rather than restoration, which tends to be dominated by ecological perspectives and implies returning the river to some historic 'natural' state.

In delivering the sustainable regeneration of urban rivers corridors, two particularly difficult and closely related challenges are apparent:

- 1. what 'form' of urban river corridors can deliver multi-functional benefits to stakeholders?**
- 2. how can local people (communities, businesses, authorities) and politicians be engaged in the debate over future priorities, to bring both legitimacy and support for proposed actions?**

By bringing these two processes together it is intended to achieve a shared vision of what a regenerated urban waterway should be. These issues, we contend, are best tackled through partnerships and participatory approaches, in keeping with relevant EU Directives and agreements such as the WFD and the Aarhus Convention. These challenges pose the following specific questions, which of course cannot be answered during a short discussion session, but which are important to consider as background material:

- What are the costs and benefits of urban river restoration?
- What are the trade-offs between social, economic and environmental interests?
- Do 'win-win-win' responses exist, whereby shared benefits are achieved?
- What are the appropriate, democratic means to involve people in debating future actions?
- How can opportunities and political 'space' be created for consensus-building activities?
- Does this require new governance instruments and what role can be played by informal networks?
- How can we best use different tools (maps, models, data) to support decision-making?

Domande chiave per il workshop

Domanda 1: *Dove ci riteniamo collocati in relazione ai processi di riqualificazione fluviale in ambito urbano? Dove vorremo trovarci entro il 2020? Quali fattori sono pro e contro la riqualificazione fluviale in ambito urbano?*

Conducono: Tom Wild (Università di Sheffield) and Simone Bizzi (Università di Sheffield – CIRF)

Topic 2: *Quale paniere di misure/azioni può essere implementato per migliorare lo stato ecologico e le funzioni socio-economiche dei fiumi urbani?*

Conducono: Giancarlo Gusmaroli (CIRF) e Marco Monaci (CIRF)

Workshop key questions:

Topic 1: *Where are we now with regards [in general, rather than engagement] urban river restoration? Where do we want to be by 2020? What forces are for and against urban river restoration?*

Leaders: Tom Wild (Sheffield University) and Simone Bizzi (CIRF)

Topic 2: *What set of measures/actions can be implemented to enhance the ecological and socio-economical functions of urban rivers?*

Leader: Giancarlo Gusmaroli (CIRF) and Marco Monaci (CIRF)